



Unità Pastorale Val Liona

29° Anno
(B)
n. 1122

DOMENICA 26 settembre 2021
XXVI tempo ordinario

**“Taglia le mani che manipolano il Vangelo
e lo allontanano dai semplici”**

LA PAROLA dal Vangelo secondo Marco (Mc 9.38-43.45.47-48)

In quel tempo, Giovanni disse a Gesù: «Maestro, abbiamo visto uno che scacciava demòni nel tuo nome e volevamo impedirglielo, perché non ci seguiva». Ma Gesù disse: «Non glielo impedito, perché non c'è nessuno che faccia un miracolo nel mio nome e subito possa parlare male di me: chi non è contro di noi è per noi.

Chiunque infatti vi darà da bere un bicchiere d'acqua nel mio nome perché siete di Cristo, in verità io vi dico, non perderà la sua ricompensa.

Chi scandalizzerà uno solo di questi piccoli che credono in me, è molto meglio per lui che gli venga messa al collo una macina da mulino e sia gettato nel mare. Se la tua mano ti è motivo di scandalo, tagliala: è meglio per te entrare nella vita con una mano sola, anziché con le due mani andare nella Geènna, nel fuoco inestinguibile. E se il tuo piede ti è motivo di scandalo, taglialo: è meglio per te entrare nella vita con un piede solo, anziché con i due piedi essere gettato nella Geènna. E se il tuo occhio ti è motivo di scandalo, gettalo via: è meglio per te entrare nel regno di Dio con un occhio solo, anziché con due occhi essere gettato nella Geènna, dove il loro verme non muore e il fuoco non si estingue».

* * *

Ho pensato che Gesù stesse scherzando quando parlava di tagliare mani scandalose e cavare occhi peccaminosi, poi mi sono ricordato che nel Vangelo Gesù usa delle metafore per guidarci a una comprensione chiara. Tagliare, cavare e, più in generale, privarsi di una parte del corpo non è intesa da Gesù letteralmente, ma sono verbi che si possono sostituire con "convertire, cambiare". In effetti, Dio ci ama e ama ogni parte del nostro corpo, altrimenti non ce l'avrebbe donata. Dunque ogni suo dono è un bene. Il problema nasce quando noi usiamo un bene per compiere il male: le mani sono buone, possono compiere tanto bene, aiutare molte persone sfortunate... ma le mani posso decidere di usarle per fare il male (...)

Gesù ci chiede di cambiare ciò che non sta funzionando più bene, affinché torni a funzionare per il fine per cui è stato programmato.

Il Signore non vuole il nostro male, anzi chiede che il prezioso dono della nostra vita resti intatto, per questo vuole che togliamo/cambiamo, quegli atteggiamenti e abitudini sbagliate che Lui sa che possono danneggiare l'uomo, per sostituirli con atteggiamenti e abitudini edificanti e utili per la crescita umana e spirituale. (Don Domenico Bruno)



S. MESSE dal 26 settembre al 3 ottobre 2021

<p>DOMENICA 26 XXVI tempo ordinario <i>Nm 11,25-29; sal 18; Gc 5,1-6; Mc 9,38-43.47-48</i> Ss. Cosma e Damiano</p>	<p>ore 8.30 SAN GERMANO ore 10.00 GRANCONA ore 11.15 ZOVENCEDO</p>
<p>LUNEDÌ 27 <i>S.Vincenzo de' Paoli</i></p>	<p>ore 19.00 VILLA DEL FERRO Cappellari Giuseppe</p>
<p>MARTEDÌ 28 <i>Ss. Lorenzo Ruiz e C.</i></p>	<p>ore 19.00 SPIAZZO ann. Marchetto Federica e def. fam. - ann. De Marchi Ada, Chiodi Carlo, Cescato Bruno e Rosina, Bonin Ernesto, Meggiolaro Clorinda e Rosaria</p>
<p>MERCOLEDÌ 29 <i>Ss. Michele, Gabriele, Raffaele, arcangeli</i></p>	<p>ore 19.00 SAN GERMANO Nastellis Angelo e Giulio, Lovato Francesca e Francesco</p>
<p>GIOVEDÌ 30 <i>San Girolamo</i></p>	<p>ore 7.30 CAMPOLONGO Giroto Antonia Grazia ore 15.30 ZOVENCEDO</p>
<p>VENERDÌ 1 ott. <i>S. Teresa di Gesù Bambino</i></p>	<p>ore 19.00 GRANCONA ann. Ferron Nevando, Irma e Ferminio, Gobbo Rina, Norma, Aurelio e Maria, Cavaliere Angelo, Dal Lago Sergio, don Giorgio Dal Molin, Gee Varghese Mar Divannasios (vescovo in India) – Di Palo Irma, Bordin Gelindo, Riccardo e Peotta Maria – 7° Suor Maria Pia Sommaggio (deceduta ad Orvieto) e Sommaggio Giuseppina</p>
<p>SABATO 2 <i>Ss. Angeli Custodi</i></p>	<p align="center">Ore 11.00 a Zovencedo matrimonio di Pasqualotto Dario e Chiodi Sofia</p> <p>ore 19.00 SPIAZZO festiva</p>
<p>DOMENICA 3 XXVII tempo ordinario <i>Gen2,18-24; sal 127;eb 2,9-11;Mc 10,2-16</i></p>	<p>ore 8.30 VILLA DEL FERRO ore 10.00 S. GERMANO 'Madonna del Rosario' 50° matrimonio Salvatore Ettore e Pilotto Anna ore 11.15 ZOVENCEDO Battesimi di Gaspari Iacopo e Vignaga Nicolò</p>

AVVISO DALL'UFFICIO PARROCCHIALE: invitiamo chi propone e organizza la recita del Santo Rosario nelle chiese delle parrocchie dell'Unità Pastorale, di comunicare in ufficio giorni e orari. Grazie

Impegni settimanali della comunità

C.P.A.E. di tutte le parrocchie – **martedì 28** incontro a **San Germano** ore **20.30**

Mercoledì 29 alle ore **20.30** a **S. Germano** incontro 'Amici nel Bisogno'

Giovedì 30 alle ore **20.30** a **Zovencedo** incontro genitori battezzandi

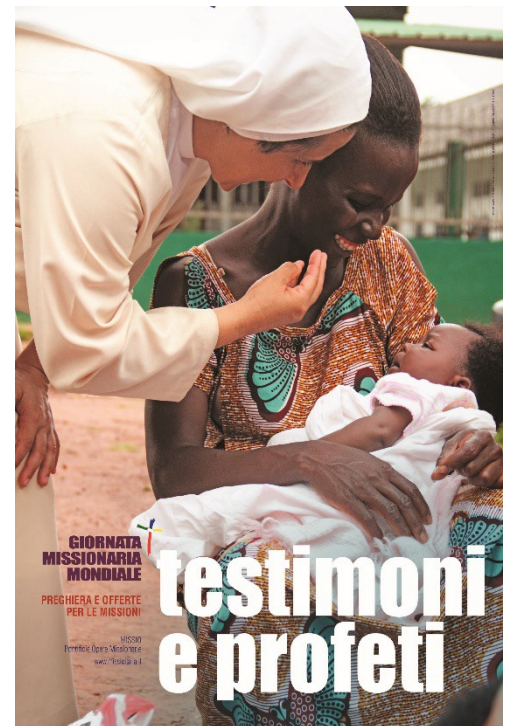
Sabato 2 alle ore **14,30** a S. Germano catechismo 5^a elementare

**A Spiazzo recita del S. Rosario: Mercoledì – Giovedì – Venerdì
In chiesa alle ore 20.30; inizio venerdì 1° ottobre**

OTTOBRE MISSIONARIO

“Testimoni e profeti”. E’ questo lo slogan ideato dalla Direzione nazionale delle Pontificie Opere Missionarie per la Giornata Missionaria Mondiale 2021

Il mese di ottobre, nella Chiesa italiana, è particolarmente dedicato alla preparazione e alla celebrazione della Giornata Missionaria Mondiale che ricorre nella penultima domenica del mese. Ogni anno questo appuntamento vuole alimentare la fraternità universale della Chiesa, ossia la comunione con tutte le Comunità Cristiane sparse nel mondo, oltre all’impegno di solidarietà con le Chiese di più recente formazione, con quelle che vivono nei paesi più poveri e con quelle che soffrono persecuzione.



VEGLIA MISSIONARIA DIOCESANA

«Non possiamo tacere quello che abbiamo visto e ascoltato» (At 4,20)

Venerdì 1 ottobre ore 20.30 in Cattedrale

Sarà trasmessa in diretta su Radio Oreb, TeleChiara e potrà essere seguita sul Canale YouTube della Diocesi

INSIEME.. IN FESTA...

PER RIPRENDERE IL CAMMINO

6^a festa diocesana delle famiglie

Domenica 3 ottobre a Lonigo presso il duomo dalle 12.00 alle 19.30

maggiori informazioni e iscrizioni sul sito della diocesi



107ª Giornata del Migrante e del Rifugiato, domenica 26 settembre 2021

“Verso un Noi sempre più grande”

È il tema scelto quest'anno da papa Francesco per il suo messaggio e la Caritas Diocesana Vicentina lo propone come slogan delle iniziative organizzate **dal 23 settembre all'8 ottobre** a Vicenza, Sovizzo e Malo.

“Il mondo oggi ci mostra un NOI molto difficile da percepire – afferma il *direttore di Caritas Diocesana Vicentina, don Enrico Pajarin* -. Ogni anno milioni di persone in tutto il mondo si mettono in viaggio alla ricerca di una nuova vita e di un futuro

migliore, cercano dignità e sollevano le contraddizioni di questo nostro tempo. La tragedia afghana, in tempo di pandemia, ci impone la consapevolezza che quanto capita a migliaia di chilometri di distanza ci coinvolge direttamente, e non lascia margini di scusanti. La continua alzata di muri e di confini contraddice una verità evidente: questa nostra terra è unica ed appartiene ad un NOI sempre più grande”.

- **GIOVEDÌ 30 sett. a MALO – Auditorium San Gaetano, ore 20.30** *“Campi profughi e corridoi umanitari”* Proiezione del documentario *“Alganesh”*
- **VENERDÌ 1° ott. a SOVIZZO – Sala del Comune di Sovizzo, ore 20.30** *“La gestione dei flussi migratori in Italia e in Europa: analisi, esperienze, proposte”* relatore professore Antonio Silvio Calò.
- **DOMENICA 3 ott. a VICENZA – sottoportico centro parrocchiale S.Pio X, ore 12.30** *“PONTE CON L'ERITREA”* Incontriamoci a tavola per conoscere i sapori e la cultura eritrea. *Pranzo ad offerta libera.*
- **VENERDÌ 8 ott. a VICENZA Centro Diocesano “A. Onisto” (ex Seminario) Via Rodolfi, 14/16, ore 20.30** *“Immigrazione, sfruttamento e caporalato: sono davvero ai nostri margini?”* conversazione con Marco Omizzolo e Giacomo Peretto.

Gli eventi si svolgeranno nel pieno rispetto delle normative anti-covid. **Mascherina e green pass sono obbligatori.** Per partecipare è necessaria la prenotazione attraverso il seguente link <https://forms.gle/ktBj3R8pXWQhDN6c9> oppure scrivendo nome, cognome e numero di partecipanti a migranti@caritas.vicenza.it o al 348 8860498.

Il messaggio completo di papa Francesco sul sito del nostro bollettino.

UFFICIO PARROCCHIALE UNITÀ PASTORALE

Mercoledì 16.00 – 19.00 (intenzioni S.Messe, richiesta documenti e archivio)

Giovedì 9.30-12.00 (intenzioni S.Messe, richiesta documenti)

cell. 347.3327097 – Telefono fisso 0444.868005

e-mail unitapastorale.valliona@gmail.com - bollettino in rete www.upvalliona.it

sito diocesano: www.diocesivicenza.it – canale YouTube: diocesi di Vicenza

MESSAGGIO DEL SANTO PADRE FRANCESCO
PER LA 107^{ma} GIORNATA MONDIALE DEL MIGRANTE E DEL RIFUGIATO 2021

[26 settembre 2021]

“Verso un *noi* sempre più grande”

Cari fratelli e sorelle!

Nella Lettera Enciclica [Fratelli tutti](#) ho espresso una preoccupazione e un desiderio, che ancora occupano un posto importante nel mio cuore: «Passata la crisi sanitaria, la peggiore reazione sarebbe quella di cadere ancora di più in un febbrile consumismo e in nuove forme di auto-protezione egoistica. Voglia il Cielo che alla fine non ci siano più “gli altri”, ma solo un “noi”» ([n. 35](#)).

Per questo ho pensato di dedicare il messaggio per la 107^a Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato a questo tema: “Verso un *noi* sempre più grande”, volendo così indicare un chiaro orizzonte per il nostro comune cammino in questo mondo.

La storia del “noi”

Questo orizzonte è presente nello stesso progetto creativo di Dio: «Dio creò l’uomo a sua immagine; a immagine di Dio lo creò: maschio e femmina li creò. Dio li benedisse e disse loro: “Siate fecondi e moltiplicatevi”» (*Gen* 1,27-28). Dio ci ha creati maschio e femmina, esseri diversi e complementari per formare insieme un *noi* destinato a diventare sempre più grande con il moltiplicarsi delle generazioni. Dio ci ha creati a sua immagine, a immagine del suo Essere Uno e Trino, comunione nella diversità.

E quando, a causa della sua disobbedienza, l’essere umano si è allontanato da Dio, Questi, nella sua misericordia, ha voluto offrire un cammino di riconciliazione non a singoli individui, ma a un popolo, a un *noi* destinato ad includere tutta la famiglia umana, tutti i popoli: «Ecco la tenda di Dio con gli uomini! Egli abiterà con loro ed essi saranno suoi popoli ed egli sarà il Dio con loro, il loro Dio» (*Ap* 21,3).

La storia della salvezza vede dunque un *noi* all’inizio e un *noi* alla fine, e al centro il mistero di Cristo, morto e risorto «perché tutti siano una sola cosa» (*Gv* 17,21). Il tempo presente, però, ci mostra che il *noi* voluto da Dio è rotto e frammentato, ferito e sfigurato. E questo si verifica specialmente nei momenti di maggiore crisi, come ora per la pandemia.

I nazionalismi chiusi e aggressivi (cfr [Fratelli tutti](#), 11) e l’individualismo radicale (cfr [ibid.](#), 105) sgretolano o dividono il *noi*, tanto nel mondo quanto all’interno della Chiesa. E il prezzo più alto lo pagano coloro che più facilmente possono diventare gli *altri*: gli stranieri, i migranti, gli emarginati, che abitano le periferie esistenziali.

In realtà, siamo tutti sulla stessa barca e siamo chiamati a impegnarci perché non ci siano più muri che ci separano, non ci siano più gli *altri*, ma solo un *noi*, grande come l’intera umanità. Per questo colgo l’occasione di questa Giornata per lanciare un duplice appello a camminare insieme verso a un *noi* sempre più grande, rivolgendomi anzitutto ai fedeli cattolici e poi a tutti gli uomini e le donne del mondo.

Una Chiesa sempre più cattolica

Per i membri della Chiesa Cattolica tale appello si traduce in un impegno ad essere sempre più fedeli al loro essere *cattolici*, realizzando quanto San Paolo raccomandava alla comunità di Efeso: «Un solo corpo e un solo spirito, come una sola è la speranza alla quale siete stati chiamati, quella della vostra vocazione; un solo Signore, una sola fede, un solo battesimo» (*Ef* 4,4-5).

Infatti la cattolicità della Chiesa, la sua universalità è una realtà che chiede di essere accolta e vissuta in ogni epoca, secondo la volontà e la grazia del Signore che ci ha promesso di essere con noi sempre, fino alla fine dei tempi (cfr *Mt* 28,20). Il suo Spirito ci rende capaci di abbracciare tutti per fare comunione nella diversità, armonizzando le differenze senza mai imporre una uniformità che spersonalizza. Nell'incontro con la diversità degli stranieri, dei migranti, dei rifugiati, e nel dialogo interculturale che ne può scaturire ci è data l'opportunità di crescere come Chiesa, di arricchirci mutuamente. In effetti, dovunque si trovi, ogni battezzato è a pieno diritto membro della comunità ecclesiale locale, membro dell'unica Chiesa, abitante nell'unica casa, componente dell'unica famiglia.

I fedeli cattolici sono chiamati a impegnarsi, ciascuno a partire dalla comunità in cui vive, affinché la Chiesa diventi sempre più inclusiva, dando seguito alla missione affidata da Gesù Cristo agli Apostoli: «Strada facendo, predicate, dicendo che il regno dei cieli è vicino. Guarite gli infermi, risuscitate i morti, purificate i lebbrosi, scacciate i demòni. Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date» (*Mt* 10,7-8).

Oggi la Chiesa è chiamata a uscire per le strade delle periferie esistenziali per curare chi è ferito e cercare chi è smarrito, senza pregiudizi o paure, senza proselitismo, ma pronta ad allargare la sua tenda per accogliere tutti. Tra gli abitanti delle periferie troveremo tanti migranti e rifugiati, sfollati e vittime di tratta, ai quali il Signore vuole sia manifestato il suo amore e annunciata la sua salvezza. «I flussi migratori contemporanei costituiscono una nuova “frontiera” missionaria, un'occasione privilegiata di annunciare Gesù Cristo e il suo Vangelo senza muoversi dal proprio ambiente, di testimoniare concretamente la fede cristiana nella carità e nel profondo rispetto per altre espressioni religiose. L'incontro con migranti e rifugiati di altre confessioni e religioni è un terreno fecondo per lo sviluppo di un dialogo ecumenico e interreligioso sincero e arricchente» ([*Discorso ai Direttori Nazionali della Pastorale per i Migranti*](#), 22 settembre 2017).

Un mondo sempre più inclusivo

A tutti gli uomini e le donne del mondo va il mio appello a camminare insieme verso un *noi* sempre più grande, a ricomporre la famiglia umana, per costruire assieme il nostro futuro di giustizia e di pace, assicurando che nessuno rimanga escluso.

Il futuro delle nostre società è un futuro “a colori”, arricchito dalla diversità e dalle relazioni interculturali. Per questo dobbiamo imparare oggi a vivere insieme, in armonia e pace. Mi è particolarmente cara l'immagine, nel giorno del “battesimo” della Chiesa a Pentecoste, della gente di Gerusalemme che ascolta l'annuncio della salvezza subito dopo la discesa dello Spirito Santo: «Siamo Parti, Medi, Elamiti, abitanti della Mesopotamia, della Giudea e della Cappadocia, del Ponto e dell'Asia, della Frigia e della Panfilia, dell'Egitto e delle parti della Libia vicino a Cirene, Romani qui residenti, Ebrei e proseliti, Cretesi e Arabi, e li udiamo parlare nelle nostre lingue delle grandi opere di Dio» (*At* 2,9-11).

È l'ideale della nuova Gerusalemme (cfr *Is* 60; *Ap* 21,3), dove tutti i popoli si ritrovano uniti, in pace e concordia, celebrando la bontà di Dio e le meraviglie del creato. Ma per raggiungere questo ideale dobbiamo impegnarci tutti per abbattere i muri che ci separano e costruire ponti che favoriscano la cultura dell'incontro, consapevoli dell'intima interconnessione che esiste tra noi. In questa prospettiva, le migrazioni contemporanee ci offrono l'opportunità di superare le nostre paure per lasciarci arricchire dalla diversità del dono di ciascuno. Allora, se lo vogliamo, possiamo trasformare le frontiere in luoghi privilegiati di incontro, dove può fiorire il miracolo di un *noi* sempre più grande.

A tutti gli uomini e le donne del mondo chiedo di impiegare bene i doni che il Signore ci ha affidato per conservare e rendere ancora più bella la sua creazione. «Un uomo di nobile famiglia partì per un paese lontano, per ricevere il titolo di re e poi ritornare. Chiamati dieci dei suoi servi, consegnò loro dieci monete d'oro, dicendo: “Fatele fruttare fino al mio ritorno”» (*Lc* 19,12-13). Il Signore ci chiederà conto del nostro operato! Ma perché alla nostra Casa comune sia assicurata la giusta cura, dobbiamo costituirci in un *noi* sempre più grande, sempre più corresponsabile, nella forte convinzione che ogni bene fatto al mondo è fatto alle generazioni presenti e a quelle future. Si tratta di un impegno personale e collettivo, che si fa carico di tutti i fratelli e le sorelle che continueranno a soffrire mentre cerchiamo di realizzare uno sviluppo più sostenibile, equilibrato e inclusivo. Un impegno che non fa distinzione tra autoctoni e stranieri, tra residenti e ospiti, perché si tratta di un tesoro comune, dalla cui cura come pure dai cui benefici nessuno dev'essere escluso.

Il sogno ha inizio

Il profeta Gioele preannunciava il futuro messianico come un tempo di sogni e di visioni ispirati dallo Spirito: «Io effonderò il mio spirito sopra ogni uomo e diverranno profeti i vostri figli e le vostre figlie; i vostri anziani faranno sogni, i vostri giovani avranno visioni» (3,1). Siamo chiamati a sognare insieme. Non dobbiamo aver paura di sognare e di farlo insieme come un'unica umanità, come compagni dello stesso viaggio, come figli e figlie di questa stessa terra che è la nostra Casa comune, tutti sorelle e fratelli (cfr Enc. [*Fratelli tutti*](#), 8).

Preghiera

Padre santo e amato,
il tuo Figlio Gesù ci ha insegnato
che nei Cieli si sprigiona una gioia grande
quando qualcuno che era perduto
viene ritrovato,
quando qualcuno che era escluso, rifiutato o scartato
viene riaccolto nel nostro *noi*,
che diventa così sempre più grande.

Ti preghiamo di concedere a tutti i discepoli di Gesù
e a tutte le persone di buona volontà
la grazia di compiere la tua volontà nel mondo.
Benedici ogni gesto di accoglienza e di assistenza
che ricolloca chiunque sia in esilio
nel *noi* della comunità e della Chiesa,

affinché la nostra terra possa diventare,
così come Tu l'hai creata, la Casa comune di tutti i fratelli e le sorelle. Amen.

Roma, San Giovanni in Laterano, 3 maggio 2021, Festa dei Santi Apostoli Filippo e Giacomo

Francesco